



lettere dal MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO

DICEMBRE 2016

Anno XXVI N. 2 - Periodico semestrale di Inf. Religiose
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo
Direttore responsabile: **Gino Carrara**
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)



Il profeta Isaia



Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, fa' che attraverso le vicende, lieti e tristi, di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi che nella nostra pazienza possederemo la vita. (Colletta XXXIII Domenica T.O. Anno C).

No, non è la fine. Devono accadere queste cose, ci dice Gesù. “Nazione contro nazione, guerre e rivoluzioni”, e rivediamo le vittime innocenti, quanti tra le macerie di Aleppo e nelle città della Piana di Ninive, quanti stritolate nel luglio nero di Francia sulla riva del mare a Nizza in un giorno di festa (e Don Hamel sgozzato all'altare), troppi nell'ultimo abbraccio delle onde del mare gelido. Così anche il timore di non poter più sostenere la famiglia perché il lavoro è sfumato, perché la fine del mese arriva troppo presto e la fame non sente ragione. “Non resterà pietra su pietra” e i nostri occhi si riempiono delle macerie e delle vite spezzate. Sotto cumuli di pietre. Ancora ci ricorda il Signore: “uno sarà preso e l'altro lasciato”. Eppure “non vi spaventate” con la perseveranza salverete le vostre anime.

Allora torna l'attesa, perseverante, della sua venuta: davvero deve diventare “carne della nostra carne” il Verbo, che sempre innesta la storia della salvezza in questa nostra storia umana segnata dal peccato e dalla fragilità, perché ci sia dato cambiare sguardo e tenerlo fisso sulla speranza, quella della vita vera.

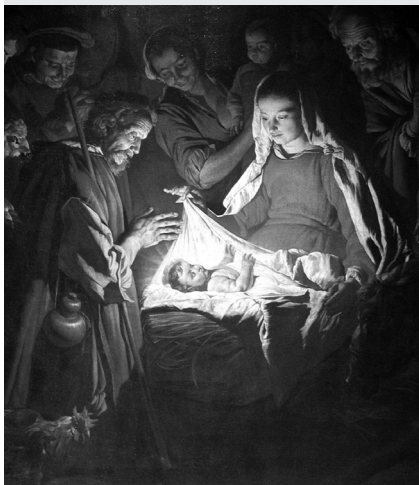
Fa una certa impressione ascoltare il nostro confratello di Norcia Padre Benedetto davanti alla Basilica crollata e Madre Caterina, Abbadessa del monastero benedettino di S. Antonio, completamente inagibile, vedere il terremoto come un'opportunità, perché insieme ai muri di pietra tornino a rivivere più forte la fede e gli autentici valori umani, e “un'opportunità” anche per Dio per riportarci sulla strada giusta. Anche san Benedetto pianse quando in visione vide il suo monastero distrutto, pur “strappando” la grazia di aver salvati tutti i monaci; è umano provare sgomento, ma qui si misura la fede e il coraggio della testimonianza. Lacrime agli occhi ma cuore fisso in alto e aperto al prossimo.

“Consolate, consolate il mio popolo” (Is 40,1): Tu lo hai promesso che sarai con noi sino alla fine. Vieni Signore Gesù!

A tutti i nostri lettori, amici, benefattori l'augurio di un

Sereno Natale
e di un Nuovo Anno Benedetto dal Signore.

Orari delle Celebrazioni natalizie in Monastero



Sabato 24 Dicembre

a mezzanotte
solenne S. Messa della Natività

Domenica 25 Dicembre, Natale del Signore

Ore 10 S. Messa solenne
Ore 17.30 Vespri in canto gregoriano

Lunedì 26 Dicembre, S. Stefano

Ore 10 S. Messa.

ASTERISCHI ECUMENICI



Dal 19 al 27 giugno ha luogo a Creta il Grande e Santo Sinodo Panortodosso fortemente voluto dal Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, un lavoro intenso che ha visto la presenza di 290 delegati di 10 Chiese ortodosse, che hanno emendato i 6 documenti e pubblicato una Enciclica e un Messaggio finale, rivolto “Al popolo ortodosso e a tutte le persone di buona volontà”. Un incontro non del tutto semplice, sia per la complessità delle tematiche affrontate sia per l’assenza delle Chiese di Russia, Bulgaria, Georgia ed Antiochia che all’ultimo momento hanno deciso di non partecipare. Le Chiese ortodosse, come si legge nel messaggio finale, entrano nel Terzo millennio con un atteggiamento nuovo e accettano la sfida di farlo pur rimanendo fedeli alla loro tradizione. “Questo Concilio ha aperto il nostro orizzonte verso il mondo. La Chiesa ortodossa, è sensibile all’invocazione di pace e giustizia dei popoli del mondo. E proclama la buona notizia della salvezza di Cristo, annunciando la Sua gloria e le Sue meraviglie tra tutti i popoli”.



* Dal 24 al 26 giugno Papa Francesco si è recato in Armenia, come prima tappa del suo viaggio apostolico nel Caucaso; sono stati tre giorni dal forte valore ecumenico, poiché il Papa è stato ospite del catholicos Karekin II nella Santa Sede di Echmiadzin e con lui ha condiviso tutti i momenti salienti del viaggio. Il Papa ha poi completato il suo viaggio apostolico nel Caucaso recandosi in Georgia ed Azerbaijan tra il 30 settembre e il 2 ottobre, nazioni a maggioranza ortodossa e musulmana (i cattolici sono un migliaio in Georgia e circa 200 in Azerbaijan).



* Il 31 ottobre il Santo Padre partecipa all'attesa cerimonia congiunta fra Chiesa cattolica e Federazione mondiale luterana nelle città di Lund e Malmö in Svezia, per il 500° anniversario della Riforma protestante. *"...Esprimiamo gioiosa gratitudine a Dio per questo momento di preghiera comune nella Cattedrale di Lund, con cui iniziamo l'anno commemorativo del cinquecentesimo anniversario della Riforma. Cinquant'anni di costante e fruttuoso dialogo ecumenico tra cattolici e luterani ci hanno aiutato a superare molte differenze e hanno approfondito la comprensione e la fiducia tra di noi. Al tempo stesso, ci siamo riavvicinati gli uni agli altri tramite il comune servizio al prossimo, spesso in situazioni di sofferenza e di persecuzione. Attraverso il dialogo e la testimonianza condivisa non siamo più estranei. Anzi, abbiamo imparato che ciò che ci unisce è più grande di ciò che ci divide"* (Dal testo della Dichiarazione congiunta firmata da Papa Francesco e dal presidente della Federazione luterana mondiale Munib A. Yunan).



Custodiamo nella preghiera questi eventi lasciando che lo Spirito guidi alla verità e all'unità tutta intera.

IL NUOVO ABATE PRIMATE

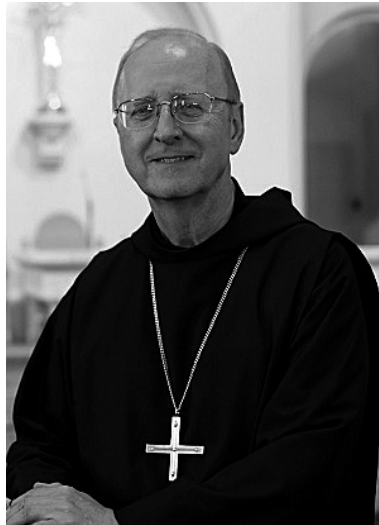
Il 10 settembre il Congresso degli Abati ha eletto come Abate Primate della Confederazione Benedettina il rev.mo Gregory Poland, Abate di Conception Abbey (Conception U.S.A).

Auguriamo al nuovo Abate Primate un servizio fecondo assicurando il sostegno della preghiera e ringraziamo l'Abate Notker Wolf, giunto a conclusione del suo mandato dopo 16 anni, per il suo lungo servizio alla Confederazione.

Tutti i monasteri benedettini furono riuniti sotto la presidenza di un abate primate con la bolla pontificia *Summum semper* di Leone XIII del 12 luglio 1893; l'unificazione, fraterna nella sua natura, non portò alcuna modifica alla dignità abbaziale, e le varie congregazioni poterono conservare la loro autonomia.

Per quanto il nostro Monastero femminile *sui iuris* non sia direttamente confederato, riconosciamo nella figura del Padre Abate Primate l'autorità spirituale e il segno dell'unità di tutto l'Ordine benedettino.

“Cercando, con la grazia di Dio, di vivere da misericordiosi nelle vostre comunità, voi annunciate la fraternità evangelica da tutti i vostri monasteri sparsi in ogni angolo del pianeta; e lo fate mediante quel silenzio operoso ed eloquente che lascia parlare Dio nella vita assordante e distratta del mondo [...] Il vostro servizio alla Chiesa è molto prezioso. Anche nel nostro tempo c'è bisogno di uomini e donne che non antepongono nulla all'amore di Cristo (cfr *Regola di San Benedetto*, 4,21; 72,11), che si nutrono quotidianamente della Parola di Dio, che celebrano degnamente la santa liturgia, che lavorano lieti e operosi in armonia con il creato” (Papa Francesco ai partecipanti al Congresso degli Abati ricevuto in udienza).



3 giugno, Solennità del S. Cuore di Gesù e memoria della santa morte di Giovanni XXIII, Giornata della Santificazione del Clero. Don Dorian Locatelli celebra la S. Messa del mattino cui segue l'esposizione e l'adorazione continuata del Santissimo. Lo stesso Don Dorian presiede nel pomeriggio i Vespri in canto e imparte la Benedizione Eucaristica.



Don Dorian Locatelli

15 giugno. Abbiamo tra noi P. Fernando Madaschi comboniano di Tribulina di Scanzo. Dopo vent'anni di missione in Perù da tre anni è in Guatemala, uno dei paesi latinoamericani dove le differenze e sperequazioni sociali e culturali sono più accentuate. La sua



P. Fernando Madaschi

missione ha un'estensione pari a tre volte la nostra Diocesi, con 108 villaggi raggiunti due tre volte l'anno con un confratello messicano. Affascinato dalla cultura maya "caci" è impegnato in un percorso arduo, ma spiritualmente arricchente, di inculturazione del Vangelo. Al termine della S. Messa pomeridiana ci dona come pegno di amicizia, e affidandosi alle nostre preghiere, alcuni semi di cacao (la bevanda "degli dei").

19 giugno. Ospitiamo le coppie di fidanzati del corso parrocchiale per il loro ritiro. Nel pomeriggio concludono con la S. Messa celebrata da Don Tullio Frosio Roncalli.

21 giugno Incontro di preghiera ecumenico con P. Gheorghe Valescu e P. Gelu Valentin Porumb, parroci delle Parrocchie ortodosse rumene di Bergamo e Romano di Lombardia, e Don Patrizio Rota Scalabrini Direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo della Diocesi, per invocare la luce dello Spirito sul Grande Sinodo Panortodosso che si sta svolgendo a Creta. P. Valentin propone una riflessione sullo Spirito Santo autore di ogni armonia e unità. L'incontro si conclude con un commovente canto alla Grande Madre di Dio proposto dai due sacerdoti rumeni.

6 luglio. Celebra la S. Messa pomeridiana P. Franco Benigni saveriano originario di Rovetta, che esercita il

suo ministero da 23 anni in Messico. Sottolinea l'importanza di fidarsi e dare fiducia ai giovani anche nella Chiesa, cogliendo ogni occasione che il Signore ci regala.

Solennità di S. Benedetto. L'8 e 9 luglio Don Dorian Locatelli commenta durante i Vespri il brano di Esodo 34,6 "stare alla presenza del Signore" introducendoci alla Solennità. Domenica 10 Luglio, canto dei Primi Vespri e Benedizione Eucaristica. La S. Messa Solenne del pomeriggio di lunedì 11 luglio è presieduta ancora da Don Dorian che nell'omelia commenta alcuni punti del capo 72° della Regola: *I monaci si prevengano l'un l'altro nel rendersi onore; sopportino con somma pazienza a vicenda le loro infermità fisiche e morali; si prestino a gara obbedienza reciproca; nessuno cerchi il proprio utile ma piuttosto quello altrui.* (Il testo integrale si può leggere sul nostro sito).

Al termine della celebrazione il Gruppo Oblati dona un ostensorio alla parrocchia di S. Francesco d'Assisi in Nyagwethe, Kenia, in ricordo di Franco Pini originario di Ponteranica alpino, volontario, uomo di enorme generosità e di grande spirito di avventura, realizzatore di una meritoria opera svolta in oltre trent'anni nel villaggio di Nyagwethe dove la popolazione grazie a lui ha potuto avere acqua potabile, scuole, ospedale, market e appunto la parrocchia, inaugurata nell'ultimo



Rosetta Pini

suo soggiorno, a inizio anno. Pini che si apprestava a ripartire per l'amata Africa è deceduto l'8 giugno scorso. L'ostensorio viene consegnato alla moglie Signora Rosetta.

22 luglio. Celebriamo con gioia S. Maria Maddalena, la cui memoria liturgica è stata elevata a grado di festa da Papa Francesco quale segno per l'Anno della misericordia e per sottolineare l'importanza della donna come testimone e annunciatrice del Vangelo.

24 luglio. Al termine dei Vespri e della Benedizione Eucaristica domenicali salutiamo Don Luca Milesi in partenza per Cracovia con 4 giovani della Parrocchia per partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù. Per tutta la settimana arderà il cero da loro consegnatoci per accompagnarli nella preghiera.



Il cero della GMG

“Amici, Gesù è il Signore del rischio, è il Signore del sempre “oltre”. Gesù non è il Signore del confort, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù, bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall’amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia. Andare per le strade seguendo la “pazzia” del nostro Dio che ci insegna a incontrarlo nell’affamato, nell’assetato, nel nudo, nel malato, nell’amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. Andare per le strade

del nostro Dio che ci invita ad essere attori politici, persone che pensano, animatori sociali. Che ci stimola a pensare un’economia più solidale di questa. In tutti gli ambiti in cui vi trovate, l’amore di Dio ci invita a portare la Buona Notizia, facendo della propria vita un dono a Lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi, questo significa essere liberi! » (Papa Francesco, *Discorso alla Veglia preghiera*, 30 luglio).

Dal 7-13 agosto Esercizi Spirituali comunitari. Don Maurizio Rota ci guida all’approfondimento del significato della Celebrazione Eucaristica fonte dalla quale deriva e si plasma ogni comunità.

L’ultima meditazione sabato 13 è dedicata al mistero di Maria Assunta. Segue la tradizionale processione con la piccola Vergine dormiente.

Gli Esercizi si chiudono ufficialmente Domenica 14 con l’Esposizione, il canto del Te Deum e dei Primi Vespri della Solennità, presieduti da Don Luca Milesi.

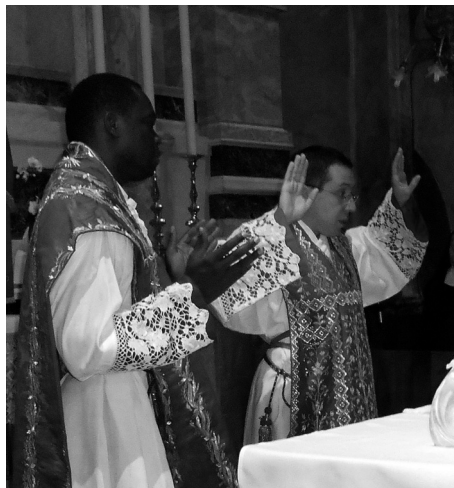
15 agosto, Solennità dell’Assunzione di Maria. Don Mauro Palamini, prete del Patronato S. Vincenzo, presiede la S. Messa festiva: “Maria, l’umile serva che ha posto tutta se stessa nel suo Signore e da Lui è portata in cielo; viviamo l’umiltà impastata di terra che siamo, fatta di fatica e bellezza e la nostra terra saprà di cielo”.



Assunzione, statue lignee e tessuto gessato del sec. XVIII

25 agosto. Ospitiamo nella nostra chiesa i partecipanti al Cammino di S. Alessandro, che segue la celebrazione della Messa vigiliare nella Basilica di S. Alessandro in Colonna, guidati dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga. La Madre rivolge un breve saluto sul tema: “il coraggio della stabilità”, voto monastico prettamente benedettino, ma anche virtù del Santo Patrono. La processione prosegue poi alla volta della Cattedrale dove sarà accolta dal nostro Vescovo Francesco.

In questi giorni concelebra la S. Messa conventuale delle ore 7 Don Jean-Delly Bonongo sacerdote congolese che, prima di ripartire per Roma dove proseguirà gli studi in filosofia, ci lascia la bella testimo-



Solennità di S. Alessandro, Don Jean e Don Dorianò

nianza della sua vocazione e del suo cammino sacerdotale (l'omelia integrale di saluto si può leggere sul nostro sito).

10 settembre. Con tutta la Chiesa Diocesana gioiamo per l'ordinazione episcopale di P. Pier Battista Pizzaballa O.F.M. nativo di Cologno al Serio, già Custode di Terra Santa e Guardiano del Monte Sion dal 2004 al 2016 e ora chiamato dal Papa a ricoprire il delicato incarico di amministratore apostolico di Gerusalemme dei Latini.

11 settembre. Nel solenne giorno del 469° anniversario della Dedicazione della nostra Chiesa presiede la Messa festiva Dom Paolo Lunardon O.S.B. Abate emerito di S. Paolo Fuori le Mura, ora residente al suo Monastero di S. Giacomo in Pontida, del quale desideriamo ricordare



Dom Paolo Lunardon con la Comunità

il 60° di sacerdozio. Tanti sono i motivi di gratitudine verso la sua persona: nel corso degli anni è stato l'ordinatore del nostro Archivio e ha arricchito la Comunità con conferenze a scadenza mensile sulla storia dell'Ordine e sulla spiritualità monastica con competenza, arguzia e simpatia.

12 settembre. Incontro in parlatorio con S. E. Mons. Luigi Bonazzi, nunzio in Canada. Ci informa sul suo non facile ministero nel Paese dove purtroppo la situazione della Chiesa è molto problematica a motivo di una forte secolarizzazione e della difficoltà di contatti a causa dell'esteso territorio, ma ciò che conta è la testimonianza evangelica che, nonostante tutto, non deve venire mai meno.

23 ottobre. Alla presenza di parenti e amici, in particolare l'amato nipote Ermanno, i coniugi Angela Maria e Tranquillo Paleari ricordano il loro 50° anniversario di matrimonio durante la S. Messa festiva celebrata da Don Mauro Palamini. Visibilmente commossi ripetono il loro "sì" convinto grati al Signore per averli sostenuti nel loro cammino comune.



I Coniugi Paleari con il nipote Ermanno, la Madre Abbadessa e la Priora

3 novembre. Un gruppo di soci dell'UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) partecipa alla S. Messa serale celebrata dall'Assistente spirituale Don Lorenzo Flori in apertura dell'Anno sociale e a ricordo dei soci defunti.

13 novembre. Celebrazione conclusiva del Giubileo straordinario della Misericordia nelle Chiese particolari.

Il Vescovo, i sacerdoti concelebranti e i ministri entrano processionalmente nella Cattedrale dalla porta della misericordia, simbolicamente chiusa da Mons. Beschi, dopo aver attraversato gli scavi sottostanti, testimonianza visibile della lunga e feconda storia di fede e di misericordia della nostra comunità diocesana.

“Si conclude l'Anno del Giubileo della misericordia, si chiude la porta. Noi siamo qui per dire che

crediamo che sia Gesù Cristo la Porta: la sua porta non si chiude mai.

La misericordia di Dio è per sempre e per tutti. Perché non ci sia separazione tra il cuore e le opere dal cuore vengano opere di misericordia e le opere di misericordia trasformino il nostro in un cuore misericordioso” (Il Vescovo Francesco all'omelia).



RECENSIONI

Joris-Karl Huysmans

L'oblato

D'Ettoris Editori 2016, pp. 396.

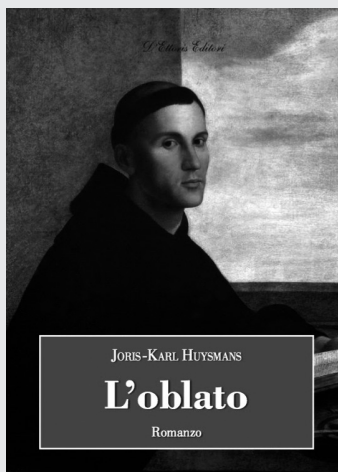
È stata edita la prima traduzione italiana del romanzo di Joris-Karl Huysmans (1848-1907), *L'oblato*, decimo titolo della collana "Magna Europa" diretta da Giovanni Cantoni, pubblicato da D'Ettoris Editori, tradotto dalle monache benedettine del Monastero San Benedetto di Bergamo, con ampia ed erudita Presentazione di Ferdinando Raffaele.

Autentico "romanzo liturgico", com'è stato autorevolmente definito, e terzo della cosiddetta "trilogia di Durtal", *L'oblato* mette in scena il personaggio che costituisce il doppio letterario dell'autore, convertitosi alla fede cattolica dopo avere accostato gli abissi della magia e del satanismo, come narrati nel romanzo *L'abisso*. *Oblato*, come indica il titolo, presso l'abbazia benedettina di Val des Saints – nome di fantasia per descrivere l'abbazia di Ligugé, dove Huysmans visse egli stesso come oblato –, Durtal è l'espedito narrativo attraverso il quale l'autore tesse la storia del rapporto fra il personaggio e la comunità monastica, e mediante il quale Huysmans descrive in memorabili pagine la liturgia cattolica, le sue idee sul cattolicesimo contemporaneo e soprattutto le sue riflessioni sulle questioni centrali della fede, fra cui il tema nodale della sofferenza.

Joris-Karl Huysmans è stato uno scrittore e critico d'arte francese. In questa duplice veste ha preso parte attiva alla vita letteraria e artistica, influenzando lo sviluppo del romanzo decadente e promuovendo l'arte impressionista e simbolista. Nell'ultima parte della sua vita, convertitosi al cattolicesimo, si lega alla tradizione della letteratura mistica, e il suo incontro con la fede si spinge fino a mutare le forme espressive dei suoi romanzi, come testimonia la "trilogia di Durtal", iniziata con *Per strada* (1895), proseguita con *La cattedrale* (1898) e che si conclude con *L'oblato* (1903). Muore a Parigi, sua città natale, dopo essersi fatto oblato benedettino.

(*L'oblato*, D'Ettoris Editori, Crotone 2016, pp. 396, euro 21,90, ordini diretti tramite la e-mail info@dettoriseditori.it).

Alcune copie sono reperibili presso il Monastero.



Restauro della pala Miracolo annuale dell'acqua che sgorga dall'arca dei santi Fermo, Rustico e Procolo

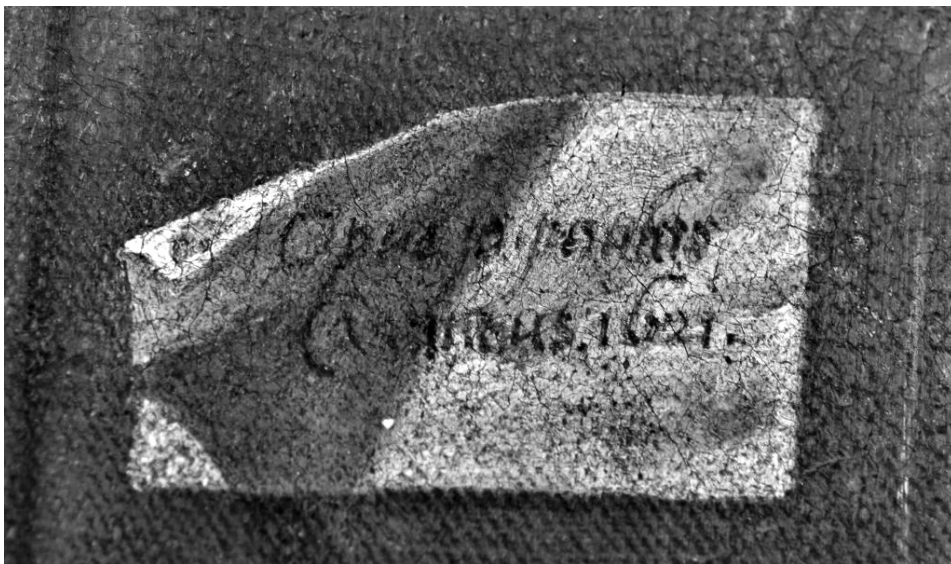
Grazie alla Fondazione Credito Bergamasco, che ringraziamo di vero cuore, è stato possibile il restauro della tela (cm. 340 x 235) firmata da Gian Paolo Cavagna (Bergamo, 1550 circa – Bergamo, 1627) e datata 1621, conservato all'altare dei Santi Fermo e Rustico. Gli studi Sangalli e Tramonti Maggi con competenza si sono occupati del restauro permettendo di recuperare la tipica gamma cromatica del pittore bergamasco appannata dalla vernice alterata e da restauri precedenti.

Il Cavagna, devoto dei Santi martiri, si è voluto auto ritrarre in basso a sinistra, come “testimonial” dell'autentica proprietà terapeutica dell'acqua miracolosa, che ogni anno affiorava dalle pareti del sarcofago la vigilia della loro festa il 9 di agosto, anche dopo che i corpi furono traslati per ordine di Carlo Borromeo nel 1575 nella Cattedrale di Bergamo. Intrigante la piccola scena di esorcismo: un sacerdote fa trangugiare ad una monaca l'acqua miracolosa liberandola da un diavoletto nero. Notevole anche la riproduzione dell'edificio monastico come appariva nel sec. XVII, prima delle trasformazioni settecentesche e con la parte porticata dell'educando.



Autoritratto di G. Paolo Cavagna

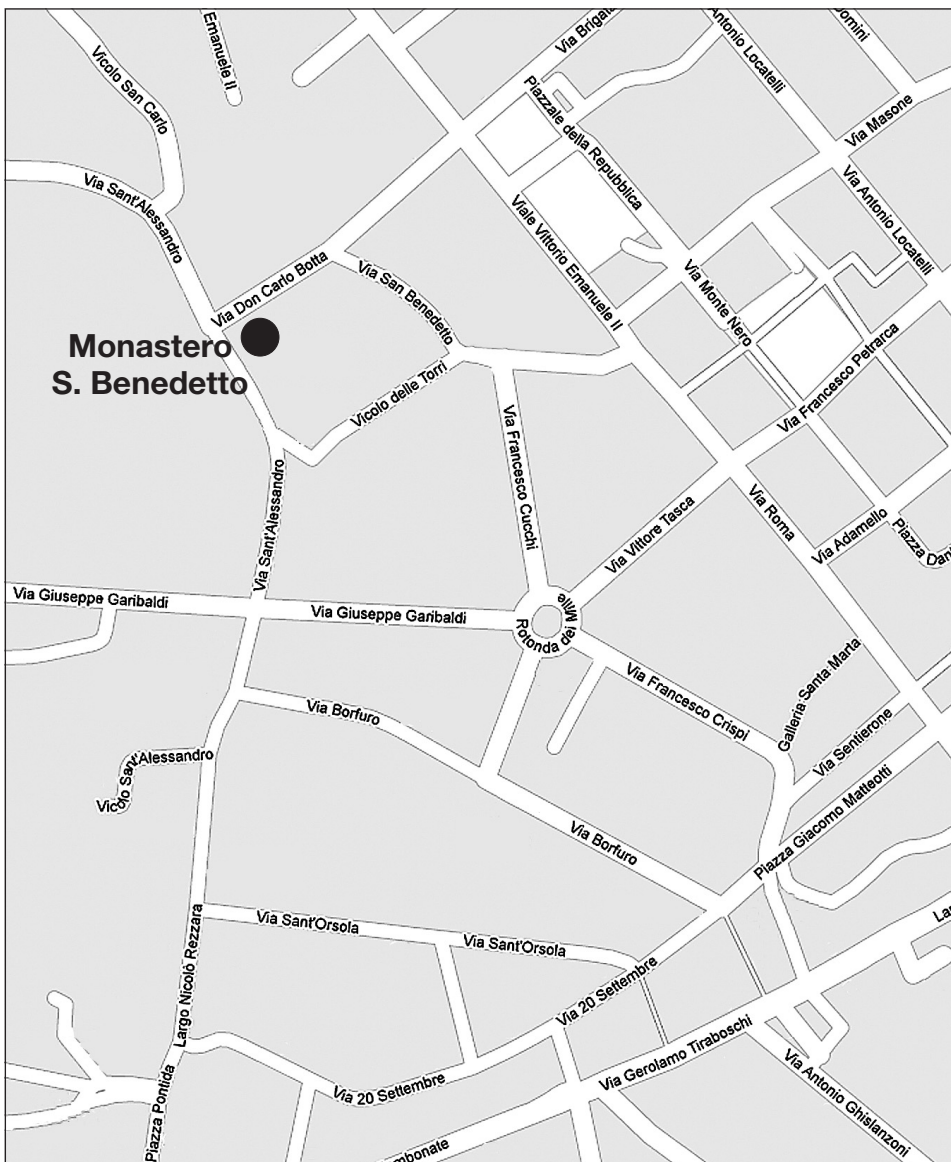




Firma e data



Scena di esorcismo



Ogni mese sono celebrate due Ss. Messe per i parenti, benefattori vivi e defunti e quanti sono vicini al Monastero.

Attenzione. Chi non fosse interessato a ricevere il nostro giornalino, è pregato gentilmente di segnalarlo agli indirizzi qui sotto indicati. Continueremo ugualmente a ricordare tutti nella preghiera. Grazie.

MONASTERO S. BENEDETTO
Via S. Alessandro, 51 - 24122 BERGAMO
Tel. 035 247 461 - Fax 035 0951 298
monsanben.bg@tiscali.it - www.monasterosanbenedettobergamo.com
CCP 00223248 - IBAN IT67G03075 02200 CC8500342310